



PIANO ANNUALE INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

I bambini, i ragazzi e i giovani sono da sempre i protagonisti primari del percorso formativo salesiano. L'attenzione a ciascuno da parte degli adulti educatori, infatti, è elemento peculiare del Sistema Preventivo di Don Bosco. Questa attenzione e questo stile educativo, a seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 sull'inclusione, sono formalizzati e resi trasparenti anche dal Piano Annuale di Inclusione.

La CM 27/12/12 descrive la situazione della scuola italiana relativamente agli interventi da mettere in atto per gli alunni con B.E.S. e presenta l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Partendo dalla constatazione della complessa realtà di cui le classi di un qualsiasi istituto scolastico sono testimonianza, il documento pone l'attenzione sui Bisogni Educativi Speciali (BES) che gli alunni possono presentare, anche solo in alcuni momenti del loro iter scolastico. L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. Gli insegnanti, il collegio della Casa, la scuola tutta, compreso il personale non docente, sono chiamati quindi a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione a quegli studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). L'idea di inclusione si fonda sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione rappresenta un processo in grado di fornire una cornice dentro cui gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.

Gli alunni con difficoltà possono essere suddivisi secondo questi criteri:

- alunni con certificazione e disabilità (L. 104/92)
- alunni con certificazione di disturbi specifici dell'apprendimento (L. 170/2010)
- alunni con diagnosi di disturbi evolutivi specifici (DM 27/12/2012)
- alunni con bisogni educativi specifici (DM 27/12/2012): svantaggio sociale, linguistico, culturale e/o altre situazioni anche temporanee, non necessariamente certificate da specialisti, che possono influire sul percorso scolastico.

Alla luce di questa premessa la scuola si impegna a fornire ausili ed interventi didattico-educativi specifici per studenti in qualunque modo svantaggiati, nell'intento di favorire la loro integrazione scolastica nel rispetto delle differenze. L'insegnante di sostegno, prevista per i soli alunni con certificazione di disabilità, favorisce il coinvolgimento dei bambini e dei giovani all'interno del gruppo classe, sia dal punto di vista relazionale che scolastico. La didattica proposta prevede momenti esperienziali e laboratoriali, lavori in piccoli gruppi o a coppie, per favorire un inserimento ed un apprendimento sempre più efficaci. Inoltre, gli strumenti compensativi, utilizzati per facilitare l'acquisizione di alcune nozioni specifiche, possono venire offerti a tutta la classe sia come nuova metodologia di insegnamento sia come mezzo di ripasso degli argomenti.

Sul piano organizzativo la scuola ha costituito il GRUPPO DELL'INCLUSIONE (GLI) che presiede al monitoraggio del livello di inclusività, collabora alle iniziative didattico - educative in relazione agli alunni BES e partecipa alla programmazione generale dell'integrazione scolastica, attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e a realizzare il pieno diritto allo studio degli alunni BES.

Il Piano Annuale per l'Inclusione è a disposizione di genitori, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, degli amministratori locali e di quanti, a vario titolo nel territorio, concorrono all'inclusione, anche con la messa a disposizione di risorse concrete, ed è il fondamento sul quale sviluppare un progetto educativo ed una didattica quotidiana attenta ai bisogni di



ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI):

Nella scuola è stato istituito nell'anno scolastico 2015 l'apposito Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). I coordinatori delle attività educative e didattiche si fanno garanti dell'attuazione di percorsi personalizzati e individualizzati finalizzati ad accompagnare gli alunni nel loro percorso di crescita. Tali percorsi sono inoltre supervisionati dal Referente del Gruppo di lavoro sull'Inclusività che, attraverso incontri e confronti periodici con il corpo docente, monitora e guida il rispetto dei bisogni educativi emergenti. Il gruppo è composto da:

Direttrice

Coordinatrice AED del Primo Ciclo

Coordinatrice AED della Scuola Secondaria di 2° Grado

Psicologa

Docenti Curricolari

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

I progetti individuali, oltre ad essere piani di intervento commisurati agli alunni, sono anche un patto tra docenti, famiglia, alunni e istituzioni scolastiche e sanitarie.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il PEI viene redatto per gli alunni con una certificazione che rientra nell'area della disabilità, secondo le indicazioni della L. 104/92.

Il Piano Educativo Individualizzato viene elaborato collegialmente dal team dei docenti o dal consiglio di classe. L'attività di progettazione, coordinata dal docente di sostegno, avviene dopo che ciascun insegnante della classe ha condotto l'osservazione sistematica e intenzionale dello studente con bisogno educativo speciale, finalizzata a tracciare un quadro puntuale e preciso dei suoi bisogni formativi, a partire dai punti di forza individuati.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Team dei docenti / consiglio di classe, specialisti di riferimento e genitori degli studenti, coordinatrice e psicologa scolastica.

Processo di definizione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP):

Il PDP viene redatto per gli alunni con DSA e BES.

Il Piano Didattico Personalizzato viene collegialmente elaborato dal team dei docenti e dal consiglio di classe per gli alunni con una diagnosi di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) o con BES (Bisogni Educativi Specifici) entro il primo trimestre, o conseguentemente ad un'individuazione di un bisogno specifico.

All'interno della programmazione didattica devono essere indicate le misure dispensative e gli strumenti compensativi di cui necessita l'alunno e i criteri di valutazione che verranno adottati, in relazione alle difficoltà e alle risorse.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PDP:

Team dei docenti / consiglio di classe e genitori degli studenti, coordinatrice e psicologa scolastica.

❖ MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La famiglia interviene nella predisposizione del PEI e del PDP fornendo informazioni relative al benessere dell'alunno, alle terapie in corso, allo sviluppo personale dentro e fuori dall'ambiente scolastico. Il contatto con la famiglia rende altresì condiviso il momento della progettazione degli obiettivi a lungo termine e la successiva costruzione degli obiettivi didattici. Nel caso di necessità di acquisto di materiali o ausili personali utili al miglioramento del funzionamento dell'alunno all'interno del contesto scolastico e familiare, la scuola e la famiglia operano in sinergia per facilitarne l'acquisizione e l'utilizzo.

Modalità di rapporto scuola-famiglia: Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE -

Docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con famiglie • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con famiglie • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
<u>Psicologa scolastica</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al GLI • Supervisione nella stesura dei PEI/PDP • Rapporti con le famiglie • Rapporti con gli alunni • Attività individualizzate
Assistente Educativo Culturale (AEC)	<ul style="list-style-type: none"> • Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alunni disabili